



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino**

**Baldocci Nigetti, Dionisio**

**Roma, 1657**

Del buon'esempio, edificatione esterna. Cap. X.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13209**



CAPITOLO DECIMO. 217

casle con ogni sorte di persone, accioche con l'armi contrarie vincesse l'astuto inimico: ancor che l'arme, con la quale comunemente si vince simil vitio, sia l'astinenza, e l'austerità: e simili esempi sieno più tosto da ammirarsi che da imitarsi. Laonde successe, che felicemente ne riportò compita vittoria, perche piacque tanto à Dio quest'atto d'humiltà, e d'obbedienza, che dall'hora in poi gli concesse non sentir più questi importuni moti della carne, non altrimenti che se di leguo, ò di pietra fosse stato. come nel Cap. 9. del Secondo libro più a pieno si è detto

*Del buon' esempio: & edificatione esterna. Cap. X.*

**E**R l'ardente desiderio, che il seruo di Dio Hippolito haueua d'aiutare spiritualmente i suoi prossimi, non restando appagato delle molte orationi, sermoni, frequenza de' Sacramenti, & altri diuoti esercitij, che fin qui habbiamo raccontato

hauer lui fatto per giouamento loro, aggiunse in oltre il buon' esempio, & edificatione esterna, nella quale tutti quelli, che di celeste spirito, e vero zelo della salute dell'anime sono stati ripieni, hanno grandemente premuto. Sapendo egli per tanto, che alla Fede Christiana niète fa maggior ostacolo, che il mal' esempio de' cattiuu christiani, hebbe principalmente à cuore di operar bene nel cospetto di Dio, & degli huomini, facendo corrispondere le attioni della vita sua à quello, che insegnaua con le parole, accioche studiando di medicare l'altrui piaghe, non se gli fosse potuto dire che curasse le proprie.

Fù veramente cosa degna di consideratione, veder l'esempio, che diède di perfetta vita piena di grauissime maniere, e di santissimi costumi fin'dalla sua fanciullezza. Quell'istessa compositione, e dominio delle proprie passioni, che haueua nell'animo, più che si possa ridire

E e

con



con parole, ridōdaua esternamente in tutta la sua persona, & in essa benissimo si leggeuano come in vn inuentario le ricchezze dell'interne sue virtù: nel volto la virginal sua purità: negli occhi la modestia, e mortificatione; nelle parole la carità perfetta di Dio, & del prossimo; nell'habito la mondezza della coscienza, e compositione interna, e finalmente nell'andare la grauità, in guisa che più frutto faceua egli con la sola presenza, che altri con l'induitria, e forza delle parole. Laonde si come nel seruire, e nella diuotione molto da presso imitò il Serafico Bernardino da Siena, come dicemmo; così ancora nell'integrità de' costumi procurò di non gli essere molto inferiore. Perche se di lui diceuano gli altri giouani. Auuertiamo à quello, che parliamo, perche à noi se ne viene Bernardino; così nel seruire di Dio Hipolito risplēdeuano talmēte le virtù chistiane, che niuno vi era, quantunque di lui altra notitia nō hauesse hauuto, che semplicemente riguardandolo non paticipasse del suo seruire, e per vn vero seruire di Dio non lo stimasse. Al suo arriuo le parole, & i discorsi men decenti, e secolareschi si mutauano in ragionamēti fruttuosi, e spirituali, & alla sua presenza niuno ardiua di fare cosa vana, nō che cattiuu. Fù più volte oseruato che i giuocatori, & altre persone otiose essendo per le strade, nel vederlo da lontano si leuauano dal giuoco; ò altri loro trattenimēti, e quello, che è più, fin le femmine di mal'affare, nelle quali non regna il timor di Dio, nè il rispetto degli huomini, si fuggiuano, nè poteuano sopportare la sua presenza pe'l marauiglioso raggio di Sātità, che nel suo aspetto riluceua. Spesso accadde ancora, che gli stessi suoi persecutori andando furibondi, e pieni di mala volontà per riprenderlo, & ingiuriarlo, quando poi erano alla sua presenza si perdeuano del tutto, e cōueniua loro abbandonare i disegni già fatti, e trattar seco con ogni termine di modestia, e partendosi confusi, confessauano il loro



loro errore; e la virtù dell'huomo di Dio.

3 Sempre fù tenuto in Hippolito grandissima perfettione non ammettere nella persona sua, nè concedere in quella d'altri alcun mescolamento di bene, e di male; & à questa virtù perfetta, che non è interrotta, haueuano mira, e rendeuano i suoi sermoni, e ragionamenti tanto pubblici quanto priuati, & i suoi costumi, astenendosi anche da molte cose, le quali erano indifferenti. Per questo era alieno da ogni curiosità, nè già mai fù veduto dilettarsi di passatèpi secolari, ò interuenire ad alcuna sorte di spettacoli, & altre cose simili, le quali espressamente proibiuano ancora à quelli, che voleuano viuere sotto la sua disciplina. Fù sempre tant'amico della ritiratezza, che quantunque stessè à casa da giouanetto sù'l Prato rincontro alle mosse del corso de' palij, e che molt'altri suoi compagni andassero in casa sua per commodità di vedere quelle feste, che egli haueua (come si dice) su la porta, nondimeno in tali giorni, ò sene andaua fuori alle diuotioni, ò sene ritiraua nella sua picciola camera, doue studiaua, faceua oratione, & ammaestrava quelli stessi giouanetti, predicando loro il disprezzo delle vanità del mondo, & infiammandogli di santi desiderij delle cose del Cielo.

4 In sua giouentù non sapeua andare per Fiorenza senza smarrirsi, e per le strade mai alzò tanto gli occhi, che vedesse le finestre delle case, che però non sapeua da contrasegno alcuno riconoscerle, se dalla porta non le ritrouaua per pratica, tenendo talmente mortificati, & à freno questi sentimenti tanto pericolosi, per cui bene spesso entra la morte nell'anima, che poco altro vedeua di quello, che gli era di necessità. Quindi auuenneche vna volta incontrandosi in vno, che inconsideratamente portaua sopra le spalle vna pertica, egli essendo solo, e tenendo il guardo in terra, fù per riceuerne tal percossa in vn'occhio, che facilmente glie lo haurebbe cauato, se



Dio che lo volle custodire, non l'haueffe liberato con aiuto particolare. Per lo che il suo Confessore, saputo questo pericolo, gl'impose vna maniera nell'andare, che fosse più atta à guardarlo da simili accidenti.

5 Cresce ancora la marauiglia, e maggior'esempio di modestia apporta il seguente caso. Imperoche vna sera, ch'era tempo sereno, e luceua la Luna, passando dal canto de' Carnesecchi, doue è la statua di marmo del Centauro, accadutogli alzare gli occhi più di quello, che soleua, domandò al compagno, come di cosa nuoua, che fosse stato posto quiui. Del che quelli marauigliatosi gli disse: non sapete Hippolito, che qui è il Centauro già sono più di quindici anni? egli rispose, che mai l'haueua veduto, come nè anche all'hora lo volle guardare, se bene persuaso, e pregato dal detto compagno: anzi si protestò che per tutto il tempo di sua vita per atto di mortificatione mai l'haurebbe guardato, quantunque fosse posto in strada publica, per la quale quasi ogni giorno era passato, e continuamente passaua. Ma che diremo, se nè anche mai alzò gl'occhi per vedere le due famose, e grandissime statue del Dauit, e dell'Hercole; quella del Diuin Michelagnolo; questa del Bandinello, che sono auanti la porta del Palazzo vecchio del Gran Duca, le cui rare perfettioni, e bellezze rapiscono à se gli occhi di tutti?

6 In somma egli era così circonfpetto nelle sue attioni, che per quanto s'accorgeua, si guardaua da ogni minimo mouimento, che potesse esser notato, non dico per peccato, ma per leggierezza, ò difetto naturale, per non scandalezzare, ò non dar cattiuu edificatione ad alcuno. Così parimente era cauto nel parlare, e trattare con qualsiuoglia, offeruando fedelissima sincerità, e schiettezza con tutti; di maniera, che nè premio, ò minaccia alcuna, nè la gratia d'amici, ò sdegno d'inimici hebbero già mai forza di farlo declinare dal giusto, e dall'honesto



l'honeſto. Non ſeppe fingere, ò diſſimulare; anzi ſi come amaua la verità in tutte le coſe, così eſtremamente abborriua la bugia, e l'adulatione, ſcoprendo liberamente l'animo ſuo, e la ſua intentione conforme à quello, che ſentiua nel cuore ſenza riſpetto alcuno di proprio intereſſe.

7 Potrei in confermaſione di queſto addurre molti eſempi, mà vaglia ſolamente quello, che frà gli altri depone in proceſſo vna perſona Religioſa, Predicatore famoſo, e Maeſtro in Teologia, il quale ſi come fù gran tempo diligente ſpettatore, e cenſore delle ſue attioni, così diſponendolo Dio, è ſtato poi egregio oratore delle ſue virtù.

Io non credo (dice egli) che mai alcuno habbia offeruato tanto minutamente quãto hò fatto io, Hippolito, nè meno habbia hauuto penſiero d'appuntarlo di qualche coſa in ſe ſteſſo, quanto haueua io, per vedere ſe egli era in eſiſtenza per quella vera ſtrada, che la ſanta fama di lui in più luoghi d'Italia m'haueua fatto ſentire. Poſſo dire d'hauerlo offeruato fino nelle legature delle ſcarpe e delle calze, portamenti di vita, e di veſtimenti, in andar ſolo, e accompagnaſto in Fiorenza, e fuori: in trattare con fanciulli, e con ogni forte di perſone d'ogni età, qualità, e conditione: mà quanto più io l'offeruaua, *quarendo nodū in ſcirpo, & maculam in Sole*, tanto più lo vedeua portar co' ſopranominati ſecondo la conuenienza degli ſtati loro con tanta maniera, che ſecondo il mio credere, ſe vn' Angelo in carne rappreſentando lui, haueſſe hauuto cõ vita comune à conuerſare per lui, non haurebbe potuto farlo con più proportione, & eſempio.

8 Quantunque foſſe così rigorofa l'offeruanza, che Hippolito haueua dell'eſterno, nondimeno era così ſoamente dalla prudenza regolata, che in lui non ſi vide affettatione alcuna, ò oſtentatione; mà la ſua modestia piaceua, & edificaua altrui, nè ſi riſcontraua aſpetto, che  
più



più del suo consolasse, & incitasse gli animi alla diuotione, & al seruitio di Dio, come dall'attestatione di persona di non minore autorità della passata si potrà far coniettura di quello, che spessissimo à molti ancora accadeua. Io (dice ella) alla sua presenza, e molto più parlando seco, sentiuua generare in me ogni volta tali spiriti di deuotione, & vna consolatione spirituale tanto foaua, che è inesplicabile, e mi nascena interno rossore, e rimorso di coscienza di non essere spirituale, e proportionato alla sua conuersatione: sépre mi veniuano nuoui proponimenti di volermi dare al seruitio di Dio, e mutar vita. E poco di sotto soggiugne; Quando mi partiuua da lui, non subito suauuano quelli spiriti di diuotione, mà mi si conseruauano per qualche giorno; anzi la memoria di lui, e lo suegliare nella mia idea la sua effigie, e compositione de' costumi, mi causaua questo, che in tutte l'occasioni, doue mi occorresse raffrenare i sentimenti, e le passioni dell'animo, ò deliberare alcuna cosa con prudenza Christiana, pensando solo à quello, che in tal caso habrebbe detto, ò fatto Hippolito, io conosceua subito il modo, come bisognaua gouernarmi; & ne sentiuua stimolo à schiuare ogni errore, e riceueua luce, che mi scoprìua ogni verità.

*Della Prudenza, e d'alcuni ricordi, che egli lasciò per la vita spirituale. Cap. XI.*



**P**R A l'altre sue virtù fù Hippolito singolarmente dotato dal Signore della Prudenza, la quale è di tutte la moderatrice, e nella vita dello spirito la medesima, che l'occhio in quella del corpo: essendo senza di essa affatto cieca, sproueduta, e piena di confusione. Questa in tutte le attioni pertinenti alla propria tua persona gli fù sempre fida scorta, e guida

ren-